

CENTRALE SNAM SULMONA: COMITATI, "IMPATTO ZERO? UNA BUFALA"

25 Settembre 2015



SULMONA - "I 'nostri' rappresentanti istituzionali, con Luciano D'Alfonso in testa, continuano a turlupinare i cittadini spacciando per una mezza vittoria il loro completo fallimento sulla vicenda Snam". Non usano mezzi termini i rappresentanti del Comitato cittadini per l'ambiente che da anni si oppone alla realizzazione della centrale di compressione che la Snam vuole realizzare a Sulmona.

"Dopo gli incontri che si sono succeduti, come in una sessione da 'brainstorming da brivido', tirano fuori il contentino, la genialata o meglio la bufala della 'centrale ad impatto zero', sottolineandone l'elevatissimo aggravio di costi aggiuntivi: ma come, la Snam il 12 settembre dello scorso anno in un incontro con il vice presidente Giovanni Lolli ed un ingegnere di infrastrutture on e off shore, aveva bocciato il progetto del totale passaggio in mare dell'opera proprio per i maggiori costi ed ora è pronta a sostenerli in un impianto che, tra l'altro, non è mai stato realizzato in Italia?".

"Peraltro - aggiunge il comitato - tali maggiori costi verrebbero arbitrariamente scaricati sui cittadini attraverso le bollette, essendo un'opera destinata a dare solo profitti alla multinazionale. Anche ammesso che sia possibile realizzare la stravagante idea di una centrale di compressione elettrica anziché a gas, che soluzione sarebbe?".

"E' questo l'obiettivo per il quale si sta lottando ormai da quasi otto anni? Chi annuisce e presta il fianco ad un'idea del genere pensa forse che tutti i cittadini hanno l'anello al naso? Si rendono conto, costoro, che accettare la centrale anche fosse 'ad impatto zero' significa accettare il metanodotto in territori altamente sismici, come la Valle Peligna e gli Appennini? Significa collocare sotto i nostri piedi una potenziale ed enorme bomba?".

"L'esplosione di Mutignano di Pineto del marzo scorso - aggiungono - non ha insegnato proprio nulla? Non solo, ma si rendono conto costoro di quale impatto ambientale e paesaggistico avrà un centrale posta all'imbocco del Parco nazionale della Maiella? In una zona agricola, di ben 12 ettari, che di fatto diventerebbe un secondo nucleo industriale, attirando insediamenti simili? Sono consapevoli che lo stesso cimitero di Sulmona è a rischio, con ben 4 tubi paralleli di un metro e 20 ciascuno che passano ad una distanza di circa 300 metri dal luogo sacro? E che, in futuro, per le servitù imposte dall'impianto, non sarà più possibile l'espansione del cimitero stesso?".

"E' ora di smetterla: abbiate almeno l'umiltà di riconoscere che se la centrale di compressione si farà a Sulmona, come è ormai certo, la colpa è solo della vostra inconsistenza politica. Non possiamo prendercela con la Snam, che punta solo a fare profitti, nè con il Governo nazionale, totalmente asservito agli interessi delle multinazionali del petrolio e del gas".

"Ma da chi è stato eletto per difendere i sacrosanti diritti del nostro territorio, era lecito aspettarsi che vi sareste battuti a viso aperto e con la schiena dritta, come avevate promesso in tante occasioni e in particolare nella grande assemblea pubblica che proprio un anno fa, il 22 settembre 2014, si è tenuta a Sulmona al Cinema Pacifico. Ma tutte quelle promesse sono state tradite".

"Col passare delle settimane e dei mesi è apparso sempre più chiaro che il 'no' della Regione al devastante progetto della

Snam era solo un fatto formale e che la stessa negazione dell'intesa con lo Stato era solo una foglia di fico destinata a coprire il nulla di cui avete dato ampia prova. Nessuna efficace iniziativa a livello politico ed istituzionale. Nessuna vera azione di contrasto, a livello tecnico e legale. Nessuna proposta alternativa rispetto ai diktat congiunto Snam-Governo".

"Addirittura la Giunta è arrivata a rinnegare le leggi approvate al riguardo dal Consiglio regionale. Quando si rinuncia ad esercitare le proprie prerogative e ci si inchina come fucilli di fronte alla prepotenza del potere centrale, quando tutti i parlamentari del Pd votano obbedienti il decreto 'Sblocca-sfascia Italia', quando non si trova nessun deputato del partito di Governo che si batta per far applicare la risoluzione parlamentare sulla Snam, quando ci si comporta da sudditi e cortigiani (altro che camerieri!) rispetto al 'caro leader' che siede a Palazzo Chigi, ci si poteva forse aspettare un risultato diverso da quello che ci viene confezionato e imposto?".

"Prendiamo atto - conclude la nota del Comitato cittadini per l'ambiente - che ormai non ci sono più alibi: chi doveva difendere il territorio ha gettato definitivamente la spugna. Ma almeno abbia la decenza di non continuare ad ingannare i cittadini".

"Per parte nostra la vicenda non si chiude qui. Con tutti i mezzi legali e democratici continueremo la battaglia contro un 'corpo estraneo' che, non solo non porta nulla di positivo, ma rappresenta un pesante fardello per la vita e il futuro della nostra comunità".